

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06124

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 583 del 08/02/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 08/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
BOCCIARDO MARIELLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012

Commissione assegnataria

Commissione: [V COMMISSIONE \(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE delegato in data 08/02/2012

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 08/02/2012
MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 15/02/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-06124
presentata da
GIANNI MANCUSO
mercoledì 8 febbraio 2012, seduta n.583

MANCUSO, GIRLANDA, DE LUCA, BOCCIARDO e BARANI. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

i vertici di Morgan Stanley, nelle loro periodiche comunicazioni alla SEC (Security Exchange Commission), hanno segnalato che l'esposizione verso l'Italia a cavallo di fine anno è scesa, al lordo delle coperture, da 6,268 a 2,887 miliardi di dollari, con una differenza di 3,381 miliardi di dollari, pari a 2,567 miliardi di euro;

la cifra corrisponde a circa decimo della manovra «Salva Italia»;

in effetti il 3 gennaio 2012 scorso il Governo italiano ha estinto un'operazione di derivati finanziari, presso la Morgan Stanley;

alcuna informazione, preventiva o successiva, è stata fornita in merito all'operazione, né dal Governo italiano, né dalla Morgan Stanley;

secondo fonti di mercato, nell'operazione Banca IMI (Gruppo Intesa San Paolo) si sarebbe sostituita a Morgan Stanley, triangolando con il Governo;

molte piccole e medie imprese italiane si trovano in serie difficoltà a causa dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione;

il momento di contingente crisi economico finanziaria suggerisce una seria razionalizzazione dei criteri di gestione del debito della pubblica amministrazione, locale o governativa;

la gestione delle operazioni in derivati del Governo italiano a giudizio degli interroganti pecca di trasparenza: non si conosce l'ammontare esatto dell'esposizione e una volta l'anno viene comunicato agli uffici di statistica il guadagno o la perdita complessivamente registrata su questo tipo di operazioni -:

se il Governo intenda chiarire le motivazioni per cui si è deciso di pagare parte del proprio debito con la banca d'affari newyorkese;

se il Governo intenda istituire una nuova strategia comunicativa delle proprie operazioni in derivati, all'insegna della chiarezza e della trasparenza. (5-06124)